

No!... Adesso parliamo di legalità!

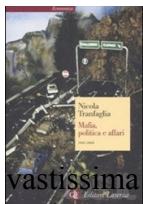
Progetto di promozione alla lettura

Progetto cittadino rivolto ai ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo grado. Il progetto è a cura dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna, in collaborazione con "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie".

Bibliografia sulla mafia e la legalità.

Tutti i testi sono reperibili nella biblioteca J.L. Borges.

Storia



Mafia, politica e affari. 1943-2008
Nicola Tranfaglia
Laterza 2008, p.391
Un libro che si distingue nella

vastissima letteratura sul tema per la paziente e illuminante ricostruzione della storia della mafia con l'ausilio di una robustissima e vastissima documentazione parlamentare e per l'originale chiave di lettura con cui viene interpretata la capacità della mafia di penetrare nelle istituzioni dello Stato. (Mario Centorrino, Il Sole 24 Ore)



Nella terra degli infedeli
Alexander Stille
Garzanti 2007, p.534

«Se pensiamo a dieci o dodici anni fa, è difficile vedere un progresso, ma rispetto alla Sicilia di prima di Falcone e Borsellino ciò è evidente: lento, ottenuto a caro prezzo tra lacrime e sangue, ma innegabile». (Alexander Stille, Prefazione di "Nella Terra degli infedeli")



Storia del movimento antimafia. Dalla lotta di classe all'impegno civile
Umberto Santino
Editori riuniti 2009, p. 488

Quelli che a vario titolo, per passione per studio, per militanza, si occupano di mafia e antimafia hanno tutti un debito con Umberto Santino e con i suoi scritti. Il fondatore del «Centro siciliano di documentazione» dedicato a Giuseppe Impastato, se è stato un precursore continua ad essere un decisivo punto di riferimento teorico. (Tano Grasso, Dossier dell'Osservatorio sulla camorra e sull'illegalità /Corriere del Mezzogiorno)



Atlante della corruzione
Alberto Vannucci
EGA-Edizioni Gruppo Abele (collana Le staffette), p. 288.

L'atlante della corruzione si propone di offrire ai lettori alcune coordinate per orientarsi nell'universo sotterraneo delle tangenti, così da comprendere natura, dimensioni, dinamiche e conseguenze dell'allarmante diffusione del fenomeno nel sistema politico e nella società italiana. (Alberto Vannucci, Ringraziamenti e avvertenze in "Atlante della corruzione")



Atlante delle mafie. Storia, economia, cultura, Vol.1
a cura di Enzo Ciconte, Francesco Forgione, Isaia Sales
Rubbettino 2012, p. 458

Non è senza ragione che da un sondaggio si è appreso che la parola italiana più conosciuta al mondo è mafia. Sono sicuro che quest'opera costituirà un utile strumento per capirne meglio le origini, le ragioni del radicamento e i suoi elementi costitutivi, primo fra tutti quel genere di violenza che gli autori hanno definito "di relazione e di integrazione", che è alla base della sua forza. (Presidente Pietro Grasso, Presentazione del volume "Atlante delle Mafie", Biblioteca del Senato)



Atlante delle mafie. Storia, economia, cultura, Vol.2
a cura di Enzo Ciconte, Francesco Forgione, Isaia Sales
Rubbettino 2012, p. 494

Abbiamo scelto, per il saggio introduttivo al secondo volume di continuare a dedicarci all'opera di demolizione delle interpretazioni "culturaliste" sulle mafie, così come già abbiamo cominciato a fare nel primo volume. (Enzo Ciconte, Francesco Forgione, Isaia Sales "Al Nord dove la mafia c'è ma la vedono in pochi")

No!... Adesso parliamo di legalità!

Progetto di promozione alla lettura

Progetto cittadino rivolto ai ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo grado. Il progetto è a cura dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna, in collaborazione con "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie".



Dizionario enciclopedico di mafie e antimafia
a cura di Manuela Mareso, Livio Pepino
GruppoAbele 2013, p. 536

“Ancora pochi testi scientifici sui temi della lotta alla mafia. A fronte di una produzione editoriale continua rimangono pochi i libri in grado di dare una alfabetizzazione su questo argomento - come fa il dizionario enciclopedico di mafie e antimafia curato da Manuela Mareso e Livio Pepino”. (*Nando dalla Chiesa* Presentazione del “Dizionario enciclopedico di mafie e antimafia” 10 Luglio 2013)

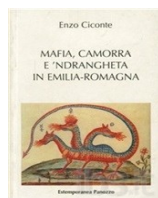


La mafia imprenditrice. L'etica mafiosa e lo spirito del capitalismo
Pino Arlacchi.
Il mulino, 1983, p. 247

Arlacchi offre una panoramica desolante, ma tragicamente vera, oltre che libera da contenuti ideologici e, proprio per questo, oggettiva. Uno studio necessario per comprendere la strada che la mafia ha percorso trionfalmente e per chiarire definitivamente che il fenomeno mafioso non è per nulla scomparso. (*Giuseppe Costanzo*, “Sintesi dialettica per l'identità democratica”, 22 maggio 2007).



Ndrangheta dall'Unità a oggi
Enzo Ciconte
Laterza, 1992, p. 415
Una ricerca che, unita allo studio attento della letteratura esistente e della letteratura dei quotidiani dello stesso periodo, ha dato origine alla prima, pionieristica storia della 'ndrangheta calabrese. (*Nicola Tranfaglia*, Prefazione “Ndrangheta dall'unità a oggi”)



Mafia, camorra, e 'ndrangheta in Emilia-Romagna
Enzo Ciconte
Panozzo, 1998, p. 283

La presenza di mafiosi al Nord fu determinata da una vera e propria strategia adottata dalle organizzazioni mafiose: non una fuga, quindi, o un obbligo, ma, anzi, la consapevole individuazione di nuovi sbocchi alle loro attività. (*Enzo Ciconte*)



Dalla mano nera a Cosa Nostra. L'origine di tutte le mafie e delle organizzazioni criminali
Enzo Catania
Boroli, 2006, p. 439

Enzo Catania racconta aspetti particolari e spesso inediti che accompagnano la graduale trasformazione da Mano Nera a Cosa Nostra. Il decollo e il declino di cosche potenti, le alleanze tra storici gangster, i

celebri padrini di ieri e di oggi. (*Editore Boroli*)



Fratelli di sangue. La 'ndrangheta tra arretratezza e modernità: da mafia agro-pastorale a holding del crimine
Nicola Gratteri, Antonio Nicaso, Pellegrini, 2007 p. 319

Della criminalità organizzata calabrese il pubblico ministero antimafia di Reggio Calabria Nicola Gratteri sostiene che è sbagliato definirla un Anti-Stato. «Questi luoghi comuni non hanno aiutato a comprendere la vera natura della 'ndrangheta, che è nata in presenza dello Stato e non in sua assenza, con esso e non contro di esso». (*Giovanni Bianconi*, Corriere della Sera, 11 Luglio 2007)



Mafie vecchie, mafie nuove. Radicamento ed espansione
Rocco Sciarrone
Donzelli, 1998, p. 329
L'originalità

dell'analisi di Sciarrone è quella di avere utilizzato - per meglio comprendere i meccanismi di funzionamento e di penetrazione mafiosa del tessuto sociale - il concetto di capitale sociale, coniato da Coleman. In quest'ottica l'attenzione si focalizza sulla capacità e sulle risorse relazionali dei mafiosi,

No!... Adesso parliamo di legalità!

Progetto di promozione alla lettura

Progetto cittadino rivolto ai ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo grado. Il progetto è a cura dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna, in collaborazione con "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie".

un approccio ricco di stimoli e sollecitazioni per la ricerca, come ben dimostra l'indagine sul campo, effettuata dall'autore. (*Renate Siebert, L'Indice, 1999 n.4*)

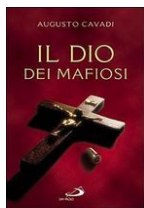


Storia della mafia. Dalle origini ai giorni nostri
Salvatore Lupo
2. ed. Donzelli, 1993, p. 244

E' difficile individuare

un argomento, una tipologia o successione di fenomeni tra loro omogenei da raccogliere sotto la voce mafia; ed è altrettanto difficile sfuggire all'impressione che sia proprio questa latitudine e indeterminazione dei campi di applicazione a farne la fortuna. (*Salvatore Lupo, "Storia della mafia. Dalle origini ai giorni nostri"*)

Camorra, mafia, 'ndrangheta: cultura e economia.



Il Dio dei mafiosi
Augusto Cavadi
San Paolo, 2009, p. 243

Che la mafia sia un fenomeno profondamente radicato nella cultura italiana, specialmente della Sicilia, e anche in una parte della tradizione religiosa del nostro cattolicissimo Paese, si può

vedere confermato dal bel libro di Augusto Cavadi ora pubblicato da una grande casa editrice cattolica, la San Paolo (*Gianni Vattimo, "Il Dio dei mafiosi", L'Espresso, 29 ottobre 2009*)



Ndrangheta. Le radici dell'odio

Antonio Nicaso
Aliberti 2007, p. 203

"La 'ndrangheta è l'organizzazione

criminale più potente, con bilanci da legge finanziaria, ma è anche quella più sottovalutata. Perché?" (*Antonio Nicaso "Un magistrato in prima linea" Intervista al magistrato Nicola Gratteri, "Ndrangheta. Le radici dell'odio"*)



A Milano comanda la 'Ndrangheta. Come e perché la criminalità organizzata ha conquistato la capitale morale d'Italia

Un'inchiesta di

Davide Carlucci, Giuseppe Caruso con una prefazione di Attilio Bolzoni

Ponte alle Grazie, 2009, p. 266

È un libro un po' vecchio stile, questo "A Milano comanda la 'ndrangheta", scritto da Davide Carlucci e Giuseppe Caruso. Non ci sono troppi primi piani di criminali e detective, né racconti "dall'interno" delle cosche. C'è invece il lungo, puntiglioso esame

dello "stato delle cose" attraverso inchieste, processi, arresti. (*Piero Colaprico, la Repubblica, 1 ottobre 2009*)



La zona grigia. Professionisti al servizio della mafia
Nino Amadore
La Zisa, 2007, p.143

Il mio - spiega l'autore - è un tentativo: quello di disegnare i

confini di questa zona grigia, di quantificare il fenomeno, di individuare le responsabilità. Responsabilità che, in tema di lotta alla mafia, ci sono e sono evidenti. (*Nino Amadore, Corriere della Sera, 2 gennaio 2008*)



Telecamorra. Guerra tra clan per il controllo dell'etere
Alessandro De Pascale

Lantana, 2012, p.244

Televisioni e radio

sono appetibili per la camorra, perchè, come si illustra bene nel libro, possono avere una molteplicità di funzioni; possono mettere in collegamento persone libere con persone detenute o latitanti; possono veicolare messaggi non altrimenti trasmissibili; possono sostenere business importanti come quello dei cosiddetti neomelodici. (*Amato Lamberti, Prefazione "Telecamorra. Guerra tra clan per il controllo dell'etere"*)

No!... Adesso parliamo di legalità!

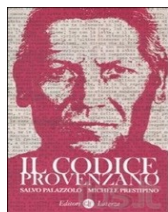
Progetto di promozione alla lettura

Progetto cittadino rivolto ai ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo grado. Il progetto è a cura dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna, in collaborazione con "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie".



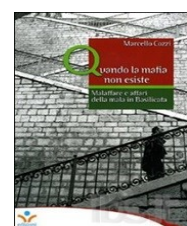
Compro oro, finanza e legalità. Prassi e proposte di riforma
Ranieri Razzante in collaborazione con Mirko Barbeti
Filodiritto, 2013, p. 269

Negli ultimi anni si è assistito a una massiccia affermazione su scala nazionale di attività comunemente denominate "ComproOro", specializzate nell'acquisto di preziosi da parte di privati dietro pagamento in denaro. Purtroppo, però, dietro quella che si presenta come una malinconica ma necessaria permuta a volte si annida il germe della criminalità. (*Ranieri Razzante*, Introduzione "Compro oro, finanza e legalità. Prassi e proposte di riforma").



Il codice Provenzano
Salvo Palazzolo, Michele Prestipino
Laterza, 2007, p. 322

Trecento pagine per capire il contenuto di ciò che s'è scoperto e quello che c'è ancora da scoprire. (*Giovanni Bianconi*, Corriere della Sera)



Quando la mafia non esiste. Malaffare e affari della mala in Basilicata
Marcello Cozzi
Gruppo Abele, 2010, p. 496

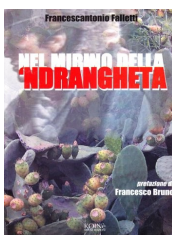
Le dense pagine del libro ci raccontano le tante vite spente in agguati,

regolamenti di conto, omicidi efferati, e ci descrive come anche in Basilicata i mafiosi si interessano di settori criminali importanti: droga, sequestri di persona, usura, gioco d'azzardo. (*Francesco Forgione*, Prefazione "Quando la mafia non esiste")



I costi dell'illegalità. Mafia ed estorsioni in Sicilia
a cura di A. La Spina
Il mulino, 2008, p. 348

I recenti segnali di ribellione alla illegalità accendono una luce di concreta speranza. Ma poiché la Sicilia è la terra del Gattopardo dove è necessario che tutto cambi perché tutto rimanga com'è, dobbiamo continuare a lavorare e ad impegnarci perché questi venti di cambiamento non rimangano imprigionati in una gabbia gattopardesca. (*Giovanni Chinnici*, Prefazione "I costi dell'illegalità: mafia ed estorsioni in Sicilia")



Nel mirino della 'ndrangheta
Francescantonio Falletti
Koiné nuove edizioni, 2007, p. 368

Il libro del barone Falletti ripercorre nel ricordo la sua triste avventura di ostaggio sequestrato, uomo ridotto a merce di scambio e portato al limite della sopravvivenza animale. (*Francesco*

Bruno, Prefazione "Nel mirino della 'ndrangheta")



La Santa. Viaggio nella 'ndrangheta sconosciuta
film di Ruben H. Oliva e libro di Enrico Fierro
Rizzoli, 2007

"Un film che ti lascia secco. Occupiamoci della 'ndrangheta prima che la 'ndrangheta si occupi di noi" Enrico Deaglio. Il documentario è accompagnato dal libro di Fierro che racconta i retroscena dell'inchiesta, illustra le tappe della lotta delle forze dell'ordine contro la 'ndrangheta, traccia i profili dei protagonisti e delinea gli scenari futuri. (www.ilfattoquotidiano.it, 29 Gennaio 2012)



Chinatown Italia
Fabrizio Cassinelli
Aliberti, 2007, p. 299

Prendendo le mosse dalla "rivolta" avvenuta nella Chinatown milanese, l'autore, giornalista dell'Ansa, ci conduce alla scoperta di questa realtà nascosta, sulla quale si confondono dicerie, verità e leggende metropolitane, attraverso un'inchiesta condotta sulla base di testimonianze, osservazione diretta e fonti istituzionali. (*Ferdinando Brizzi*, Le mafie straniere, Centro studi documentazione e ricerche Gruppo Abele)

No!... Adesso parliamo di legalità!

Progetto di promozione alla lettura

Progetto cittadino rivolto ai ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo grado. Il progetto è a cura dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna, in collaborazione con "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie".



I boss di Chinatown. La mafia cinese in Italia
Giampiero Rossi,
Simone Spina
introduzione di
Nando dalla Chiesa
Melampo, 2008, p. 202

Particolarmente attivi sono i gruppi criminali cinesi descritti da Giampiero Rossi e Simone Spina in "I boss di Chinatown. La mafia cinese in Italia". In diversi contesti urbani si sono formate delle vere e proprie "chinatown", con organizzazioni criminali operanti a tre livelli: l'immigrazione clandestina, le gang dei quartieri cinesi, i veri e propri clan mafiosi. (Ferdinando Brizzi Le mafie straniere. Centro studi documentazione e ricerche Gruppo Abele).



Mafia, legalità debole e sviluppo del Mezzogiorno
Antonio La Spina
Il mulino, 2005,
p. 242

Mentre sulle organizzazioni mafiose, il loro funzionamento e le loro mutazioni ne sappiamo assai più di prima, non sono tante, invece, le conoscenze affidabili che abbiamo sulle opinioni, le aspettative e i valori della società civile. (Antonio La Spina, "Mafia, legalità debole e sviluppo del Mezzogiorno")



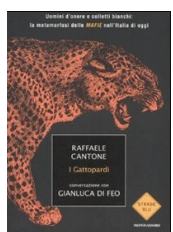
Prodotto interno mafia. Così la criminalità organizzata è diventata il sistema Italia
a cura di Serena Danna, Einaudi,
2011, p.165

«Oggi si è ormai consolidato un connubio tra mafia, potere economico-finanziario e potere politico. Attraverso imprenditori e professionisti la mafia colloquia con le istituzioni». (Pietro Grasso Intervista in "Prodotto interno mafia")



Il quarto livello
Maurizio Torrealta
Rizzoli, 2011, p. 388
"Il quarto livello" offre una quantità di informazioni, dati,

ricostruzioni minuziose tratti dalla lunga memoria della lotta contro la mafia, che a metà degli anni '90, con le terribili stragi messe in opera dai corleonesi e le trattative fra parti dello Stato e la mafia, aprì la strada alla cosiddetta Seconda Repubblica. (Roberto Morriane, MicroMega, 4 Maggio 2011)



I gattopardi. Uomini d'onore e colletti bianchi: la metamorfosi delle mafie nell'Italia di oggi
Raffaele Cantone;
con Gianluca di Feo

Mondadori, 2010, p. 285

L'invito di Giovanni Falcone era «Impariamo a riflettere in modo sereno e "laico" sui metodi di Cosa Nostra". I gattopardi di Raffaele Cantone e Gianluca Di Feo si muove in questo solco. Vuole riflettere sulle metamorfosi delle mafie nell'Italia di oggi, scavare nei meccanismi interni delle relazioni tra uomini d'onore e colletti bianchi. (Giuseppe d'Avanzo La Repubblica, 12 novembre 2010)



Mafia. Le mani sul nord
Sara Di Antonio
Aliberti, 2010, p. 155
Un libro svela come funzionano gli affari della 'ndrangheta al

Nord. E manda un messaggio: "L'Emilia è assopita ma può reagire". (Andrea Violi, Gazzettadiparma, 17 novembre 2010)



I pezzi mancanti. Viaggio nei misteri della mafia
Salvo Palazzolo
Laterza, 2010, p. 293
Certo i vertici dell'organizzazione,

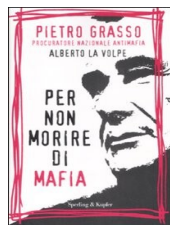
quasi tutti, sono in carcere destinati a scontare ergastoli e gravati dal 41 bis. Certo molti dei loro segreti sono stati chiariti dalle confessioni dei collaboratori di giustizia. Tuttavia resta fitta la coltre dei misteri senza soluzione. Piccoli e grandi tasselli, tessere mancanti come pezzi di un

No!... Adesso parliamo di legalità!

Progetto di promozione alla lettura

Progetto cittadino rivolto ai ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo grado. Il progetto è a cura dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna, in collaborazione con "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie".

puzzle che non si incastrano. (Salvo Palazzolo, giornalista della redazione di Repubblica, li mette ora in fila. *Serena Uccello*, Il Sole 24 Ore, 18 maggio 2010)



Per non morire di mafia
Pietro Grasso,
Alberto La Volpe
Sperling & Kupfer
2009, p. 297

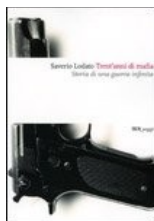
Gli interrogativi di Grasso, numerosi e impegnativi, in questo contesto, diventano fondamentale sostanza di comprensione che illumina quell'«aggregato economico-politico-imprenditoriale», misterioso convitato di pietra della storia dolorosa del nostro Paese. (*Tano Grasso*, Dossier dell'Osservatorio sulla camorra e sull'illegalità/Corriere del Mezzogiorno)



La voce del padrino.
Mafia, cultura,
politica
Marco Santoro
Ombre Corte, 2007,
p. 223

Negli ultimi anni la mafia è diventata un oggetto di studio assai praticato. Gli approcci adottati sono molti, da quello economicista e della scelta razionale a quello culturalista. Il libro di Santoro segue con molta convinzione quest'ultimo percorso, inoltrandosi a scandagliare la produzione di codici e simboli di quel mondo nonché la sua capacità di

creare obbligazione politica nei suoi membri e persino di imporre il proprio "ordine" in un ambiente più ampio. (*Piero Ignazi*, Il Sole-24 Ore, 27 gennaio 2008)



Trent'anni di mafia
Saverio Lodato
BUR, 2006, p. 740

La fase più recente di Cosa Nostra è delineata da un giornalista che da anni si occupa del fenomeno mafioso siciliano, Saverio Lodato, "Trent'anni di mafia". Dal 1990, anno in cui apparve la prima edizione del libro intitolato "Dieci anni di mafia", l'autore continua ad aggiornare e arricchire quello che è stato definito uno strumento indispensabile per capire le ragioni di tanti fallimenti dello Stato. (*Ferdinando Brizzi*, Centro studi documentazione e ricerche Gruppo Abele)



Iddu. La cattura di
Bernardo
Provenzano
Enrico Bellavia,
Silvana Mazzocchi
Baldini Castoldi
Dalai, 2006, p. 290

Renato Cortese, il capo della Squadra. Il suo racconto di quegli ultimi momenti conclusasi a pochi chilometri da Corleone, dove il padrino viveva nel casolare che ha lasciato il mondo a bocca spalancata per la miseria e l'inadeguatezza

rispetto allo stereotipo di imperatore del crimine che ne avevamo, sono raccolte nel libro "Iddu. La cattura di Bernardo Provenzano". Enrico Bellavia e Silvana Mazzocchi hanno passato giornate intere con Cortese e si sono fatti raccontare la lunga caccia. (*Dario Olivero*, La Repubblica, 14 dicembre 2006)



Amici come prima.
Storie di mafia e
politica nella seconda
Repubblica
Francesco Forgione;
prefazione di Nicola
Tranfaglia
Editori riuniti, 2004,
p. 206

Di chi parliamo? Risponde "Amici come prima. Storie di mafia e politica nella Seconda Repubblica" di Francesco Forgione: «A Trapani tutto ha a che fare con loro: sono proprietari delle storiche saline, sono presenti in una miriade di società finanziarie e gestiscono una rete di attività economiche. È loro anche la squadra di basket, e controllano una grossa quota societaria del Trapani Calcio. Anche il bellissimo palazzo settecentesco sede della Provincia regionale, nel centralissimo corso Fardella. Ma, soprattutto, sono stati per decenni i proprietari della Banca Sicula, il terzo istituto bancario della Sicilia...» (*Sergio Rizzo, Gian Antonio Stella*, Corriere della Sera, 11 maggio 2010)

No!... Adesso parliamo di legalità!

Progetto di promozione alla lettura

Progetto cittadino rivolto ai ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo grado. Il progetto è a cura dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna, in collaborazione con "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie".



Poteri segreti e criminalità. L'intreccio inconfessabile tra 'ndrangheta, massoneria e apparati dello Stato

Mario Guarino
Dedalo, 2004, p. 243

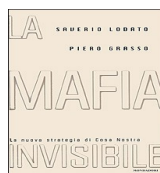
La prima mafia, in Italia, è la 'ndrangheta, la più pericolosa e pervasiva, sia per la tenuta interna della propria organizzazione e il forte controllo del territorio, sia per la progressiva dimensione internazionale. (Mario Guarino, "Poteri segreti e criminalità: l'intreccio inconfessabile tra 'ndrangheta, massoneria e apparati dello Stato")



L'eredità scomoda. Da Falcone ad Andreotti: sette anni a Palermo
Gian Carlo Caselli, Antonio Ingroia;

a cura di Maurizio De Luca Feltrinelli, 2001, p.220

Mi dico che Borsellino e Falcone hanno avuto ragione a dire che la mafia si poteva battere. Purché lo si volesse davvero... (Gian Carlo Caselli, "L'eredità scomoda: da Falcone ad Andreotti: sette anni a Palermo")



La mafia invisibile: la nuova strategia di Cosa nostra
Saverio Lodato, Piero Grasso

Mondadori, 2001, p. 179

Un'intervista di Saverio Lodato a Piero Grasso, capo della procura di Palermo, diventa un libro, edito da Mondadori, sulla nuova strategia di Cosa Nostra (Corriere della Sera 22 giugno 2001)



Il sistema mafia: dall'economia-mondo al dominio locale
Fabio Armao
Bollati Boringhieri, 2000, p. 290

Il libro di Armao è certamente il frutto di un impegno serio volto a elaborare uno statuto teorico adeguato per lo studio di fenomeni riconducibili a un unico denominatore. (Umberto Santino, "Dalla mafia alle mafie")

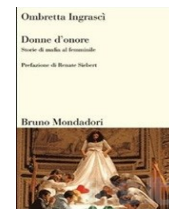


I mandanti. Il patto strategico tra massoneria mafia e poteri politici
Gianni Cipriani;
prefazione di Giuseppe De Lutiis
Editori riuniti, 1994, p. 267

I canali della massoneria, va detto, rappresentano un vero e proprio reticolo internazionale, attraverso il quale è possibile, in ogni parte del mondo, avere dei punti di riferimento. In qualsiasi città il massone 'accreditato' dalla sua Obbedienza o dal Rito sa dove andare e a chi rivolgersi: un 'passaporto' che

consente di stabilire numerosi contatti che con il passar del tempo si consolidano. (Gianni Cipriani, "I mandanti. Il patto strategico tra massoneria, mafia e poteri politici")

Donne e mafia



Donne d'onore. Storie di mafia al femminile
Ombretta Ingrassi;
prefazione di Renate Siebert
Mondadori, 2007, p. 200

L'assenza degli uomini non comporta un semplice neoinserimento, bensì una intensificazione della presenza femminile soprattutto nelle posizioni di comando. (Ombretta Ingrassi, Prefazione "Donne d'onore: storie di mafia al femminile")



Donne di mafia
Donne contro la mafia
Francesca Incandela.
Libridine, 2010, p. 62
Intendo dimostrare con

questo breve saggio che lo stereotipo della donna all'interno della famiglia mafiosa all'oscuro degli omicidi, delle stragi, dei traffici illeciti, dei summit è ormai appartenente ad una visione del passato. (Francesca Incandela)

No!... Adesso parliamo di legalità!

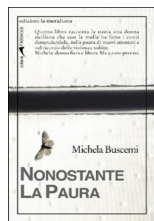
Progetto di promozione alla lettura

Progetto cittadino rivolto ai ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo grado. Il progetto è a cura dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna, in collaborazione con "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie".



La scelta di Lea. Lea Garofalo: la ribellione di una donna alla 'ndrangheta
Marika Demaria
Melampo, 2013, p.166

In otto brevi capitoli, Marika Demaria descrive in modo chiaro e comprensibile i fatti storici e processuali; tratteggia in maniera reale e tangibile tutte le emozioni, che rendono questa storia il simbolo della lotta alle mafie. Perché nonostante alcune testimonianze e numerosi indizi, nella sentenza non si parla di 'ndrangheta. Non si nomina il 416 bis e non è stata richiesta l'aggravante mafiosa. Per la legge, Lea Garofalo non è considerata una vittima delle mafie (*Chiara Albano, Narcomafie, 18 ottobre 2013*)



Nonostante la paura
Michela Buscemi
La meridiana, 1995, p. 109

Bisogna davvero dire grazie a Michela Buscemi. Per il coraggio delle sue scelte e per la generosità con la quale, attraverso questo libro pubblicato nel 1995 e che viene ora ristampato in una nuova edizione arricchita, ci ha offerto la sua storia di vita. Un vissuto così intenso e anche così denso di ferite. (*Don Luigi Ciotti, Prefazione "Nonostante la paura"*)



Storia vera di Carmela Iuculano. La giovane donna che si è ribellata a un clan mafioso
Carla Cerati
Marsilio, 2009, p.157

La fotografa e pluripremiata scrittrice bergamasca Carla Cerati nel libro "Storia vera di Carmela Iuculano" tratteggia con precisione e fedeltà l'attuale condizione di sottomissione femminile in un'Italia dimenticata, abbandonata nei riti di una violenza arcaica (*Carmela Santoro, Il Messaggero, 1 febbraio 2010*)



L'altra metà della mafia
Clare Longrigg
Ponte alle Grazie, 1997, p. 299

Nel 1992, in Sicilia, a Napoli e in Calabria c'erano parecchie collaboratrici di giustizia sottoposte a contro-interrogatorio sui movimenti dei clan mafiosi. Dopo esser state trascurate per anni dalla società civile, sembrò quasi che proprio loro dovessero diventare la chiave per arrivare a distruggere l'organizzazione. (*Clare Longrigg, Introduzione "L'altra metà della mafia"*)



Le donne, la mafia
Renate Siebert
Il saggiaiore, 1994, p. 463

L'ombra lunga della mafia su ogni aspetto

della vita privata, oltre, ovviamente, su quella professionale. Dalle scelte di vita, come fare un figlio o meno, alle abitudini quotidiane, ai gesti d'amore. Francesca Morvillo viene uccisa, insieme all'uomo che ama, nella strage di Capaci il 23 maggio 1992. (*Renate Siebert, "Le donne, la mafia"*)

Biografie: testimoni di giustizia, magistrati, pentiti



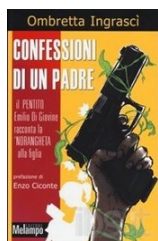
Maledetta mafia. Io, donna, testimone di giustizia con Paolo Borsellino
Piera Aiello e Umberto Lucentini
San Paolo, 2012, p.174

Piera Aiello: così mi chiamo quando vado in Sicilia o nelle aule dei tribunali, nella parte di vita che è morta quando due killer di Cosa Nostra hanno ucciso mio marito sotto i miei occhi. Il secondo nome è quello che mi hanno fatto scegliere anni dopo i funzionari del Servizio di protezione addetti al cambio delle generalità. (*Piera Aiello, "Maledetta mafia"*)

No!... Adesso parliamo di legalità!

Progetto di promozione alla lettura

Progetto cittadino rivolto ai ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo grado. Il progetto è a cura dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna, in collaborazione con "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie".



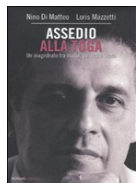
Confessioni di un padre. Il pentito Emilio Di Giovine racconta la 'ndrangheta alla figlia
Ombretta Ingrasci
Melampo, 2013, p.180

A parlare, guidato in questo racconto dalla professionalità di Ombretta Ingrasci, è Emilio Di Giovine (...) Quella di Emilio Di Giovine è la narrazione di una sconfitta personale, perchè a fronte del disastro e del deserto della sua vita è giunto a parlare con gli sbirri e con i magistrati che fin da bambino, come voleva l'educazione che ha ricevuto, ha considerato nemici mortali. (Enzo Ciconte, Prefazione "Confessioni di un padre")

(Umberto Lucentini, Il Sole 24 Ore)
Solo per giustizia. Vita di un magistrato contro la camorra, Raffaele Cantone Mondadori, 2010, p. 354

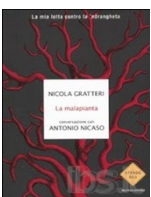


"Non sono uno scrittore, questa è una parentesi che non si ripeterà, volevo solo che chi è estraneo a questo mondo vedesse da dentro il lavoro dei magistrati". (Raffaele Cantone)



Assedio alla toga
Nino Di Matteo, Loris Mazzetti
Aliberti, 2011, p. 189
Oggi sappiamo che il rapporto tra mafia e

politica è il cuore del problema. Soprattutto in un momento storico come questo, in cui lo Stato è riuscito a colpire duramente l'ala militare di Cosa nostra, ci si deve rendere conto che per sconfiggere definitivamente la mafia è assolutamente necessario recidere i suoi rapporti con la politica. (Nino Di Matteo, "Assedio alla toga")



La malapianta. La mia lotta contro la 'ndrangheta
Nicola Gratteri, conversazione con Antonio Nicaso
Mondadori, 2009, p. 183

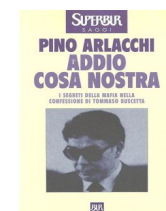
Nel 2005 due 'ndranghetisti sono stati

intercettati mentre discutevano nel carcere di Melfi di come far saltare in aria lei e le sua scorta. "Perchè tutto questo sangue?" chiedeva uno dei due. E l'altro: "Perchè Gratteri ci ha rovinato". (Antonio Nicaso, "La malapianta")



Chi ha paura muore ogni giorno. I miei anni con Falcone e Borsellino
Giuseppe Ayala
Mondadori, 2008, p. 200

Giuseppe Ayala ricostruisce la storia del pool antimafia «che non si arrestò per la reazione di Cosa Nostra - tiene a precisare l' ex magistrato -; noi fummo fermati da pezzi delle istituzioni». (Laura Martellini, Corriere della Sera 16 Marzo 2012)



Addio Cosa nostra: la vita di Tommaso Buscetta
Pino Arlacchi.
Rizzoli, 1994, p. 267

Un' opera di alta qualità sociale e civile, terribile nella naturalezza e nell' apparente freddezza del racconto fatto in prima persona da Buscetta interrogato a lungo dall' autore, operazione difficile perchè gli uomini della mafia parlano poco anche quando decidono di farlo. (Corrado Staiano, Corriere della Sera, 8 giugno 1994)



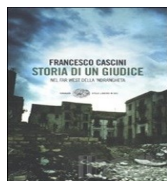
Cacciatore di mafiosi. Le indagini, i pedinamenti, gli arresti di un magistrato in prima linea
Alfonso Sabella con Silvia Resta e Francesco Vitale
Mondadori, 2008, p. 265

"Cacciatore di mafiosi" è un manuale che svela trucchi, segreti, intuizioni e metodi investigativi che durante gli anni Novanta (ma si può prolungare il tutto fino ai recenti arresti di Provenzano e Salvatore Lo Piccolo) hanno fatto finire in galera boss e capicosa per anni inafferrabili.

No!... Adesso parliamo di legalità!

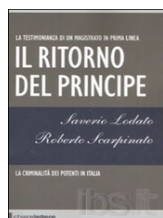
Progetto di promozione alla lettura

Progetto cittadino rivolto ai ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo grado. Il progetto è a cura dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna, in collaborazione con "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie".



Storia di un giudice. Nel far West della 'ndrangheta
Francesco Cascini
Einaudi, 2010, p. 178

Tra le righe si coglie la misurata protesta di un servitore dello Stato che non sempre vede lo Stato e s'accorge delle contraddizioni della giustizia, con i magistrati che mancano e i pochi in servizio che anelano solo ad andarsene, senza vere strutture per le indagini. (*Mimmo Gangemi*, La Stampa, 4 Gennaio 2013)



Il ritorno del Principe. La testimonianza di un magistrato in prima linea
Saverio Lodato, Roberto Scarpinato

Chiarelettere, 2008, p. 347

Un libro raro che rivoltella la storia d'Italia come un guanto e ne svela il "lato B": quello che Scarpinato chiama "l'oscenità del potere". (*Marco Travaglio*, L'Unità, 2 ottobre 2008)



Ho ucciso Giovanni Falcone. La confessione di Giovanni Brusca
Saverio Lodato
Mondadori, 1999, p. 209

Giovanni Brusca, nel libro "Ho ucciso Giovanni Falcone" ha rivelato i

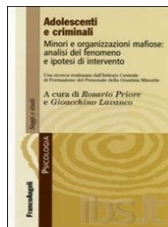
dettagli di un assassinio che la mafia progettava sin dal 1982. (*Filippo Facci*)



La mafia ha vinto. Tommaso Buscetta; intervista di Saverio Lodato
Mondadori, 1999, p.173

Una analisi sconcertante che genera, in ogni caso, un inquietante interrogativo: davvero il famoso "papello" di Totò Riina sta dando i suoi frutti? Davvero la mafia sta guadagnando nuovo terreno? (*Vittorio Grevi*, Corriere della Sera, 14 Novembre 1999)

Educazione alla legalità, democrazia



Adolescenti e criminali. Minori e organizzazioni mafiose: analisi del fenomeno e ipotesi di intervento
a cura di Rosario Priore e Gioacchino Lavanco

F. Angeli, 2007, p. 143

L'obiettivo di questo progetto di ricerca è stato quello di analizzare alcune situazioni in cui il meccanismo di associazione è collegabile all'appartenenza ad organizzazioni criminali quali la

mafia, la camorra, la 'ndrangheta, la sacra corona unita. (*Rosario Priore e Gioacchino Lavanco*)



La legalità del noi. Le mafie si sconfiggono solo insieme
Gianni Bianco, Giuseppe Gatti, prefazione di Luigi Ciotti

Città nuova, 2013, p. 175

Un libro bello e utile, da consigliare caldamente a chi sulla legalità ha idee poco chiare o, soprattutto, il delicato compito di trasmetterne il senso alle giovani generazioni. (*Don Luigi Ciotti*)



Crescere il giusto. Elementi di educazione civile
Michele Gagliardo, Francesca Rispoli e Mario Schermi
Gruppo Abele, 2012, p.141

Nuove parole scaturiscono solo da pratiche inedite, da una navigazione che cerchi il senso non della vita, ma nella vita. L'educazione civile è questa navigazione in mare aperto. (Introduzione, "Crescere il giusto")



Vivere la democrazia
a cura di Elena Gallina
Gruppo Abele, 2013, p.174

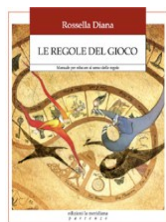
Quando ci si ferma a pensare in modo più

No!... Adesso parliamo di legalità!

Progetto di promozione alla lettura

Progetto cittadino rivolto ai ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo grado. Il progetto è a cura dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna, in collaborazione con "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie".

approfondito alle applicazioni dell'astratto concetto di democrazia è inevitabile trovarsi di fronte a infiniti interrogativi. Ad alcuni di essi rispondono i saggi qui pubblicati. (Elena Gallina)



Le regole del gioco. manuale per educare al senso delle regole
Rossella Diana
La meridiana, 2005, p.138

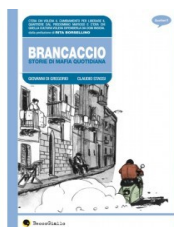
Un libro rivolto a che crede che le regole e la legalità siano valori educativi da coltivare, da far crescere con devozione e continuità. (Andrea Novara, Prefazione "Le regole del gioco")



Quando Evaristo si arrabbia...
Sara Caruso, Laura Gilli, Cristina Rowinski, illustrazioni di Stefano Frassetto
EGA, 2005, p. 31

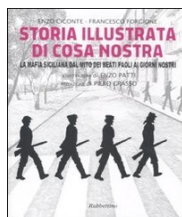
Nel mondo attuale - accanto ai grandi conflitti che popolano lo scenario mondiale - è importante imparare, sin da piccoli, la negoziazione e la mediazione all'interno della vita quotidiana. La storia di Evaristo e dei suoi piccoli amici è un'originale proposta educativa.

Fumetti



Brancaccio. Storie di mafia quotidiana,
Giovanni Di Gregorio, Claudio Stassi, Ponte di Piave, BeccoGiallo, 2006, p. 93

Palermo, quartiere Brancaccio. Tre episodi di vita quotidiana, protagonisti quella gente che padre Puglisi aveva a cuore. Tre episodi di mafia quotidiana, tanto più pericolosa, quanto più impalpabile.



Storia illustrata di Cosa nostra. La mafia siciliana dal mito dei Beati Paoli ai giorni nostri
Enzo Ciconte, Francesco Forgione

Rubbettino, 2012, p. 191
Le tavole di Enzo Patti, pittore di Favignana, e il saggio del professore Enzo Ciconte e del giornalista ex presidente della Commissione parlamentare antimafia, Francesco Forgione, offrono una lettura intrigante e avvincente della storia di Cosa nostra, avvolta nel mistero delle sue origini, ma estremamente realistica. (Piero Grasso, Prefazione "Storia illustrata di Cosa nostra")



Nessun sogno finisce
Antonella Cilento, Giuseppe Palumbo, Giannino Stoppani, 2007, p.78

Intessuto dall'affabulazione dell'autrice napoletana Antonella Cilento, con le raffinate immagini seppiate di un illustratore del calibro di Giuseppe Palumbo, il libro, dedicato alla memoria di Joseph Agostine, barbiere lucano di Palazzo San Gervasio che fece fortuna in America, racconta il suo sogno realizzato di restituire, al mai dimenticato paese natale, la ricca biblioteca- pinacoteca. (Donatella Trotta, «Il mattino» 26/04/2007)

Associazione/i contro le mafie



La buona terra. Storie dalle terre di don Pepe
Diana, Gianni Solino
La meridiana, 2011, p 131

Un libro testimonianza, ma anche resoconto della vitalità sempre meno sommersa delle terre oggi note come "Le terre di Don Peppe Diana", il prete ucciso dalla camorra, nel giorno del suo onomastico, nella sagrestia della sua parrocchia. (Introduzione "La buona terra")

No!... Adesso parliamo di legalità!

Progetto di promozione alla lettura

Progetto cittadino rivolto ai ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo grado. Il progetto è a cura dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna, in collaborazione con "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie".



Ragazzi della terra di nessuno

Gianni Solino

**La meridiana, 2008,
p.115**

Quella terra di nessuno qui raccontata da Gianni Solino, del Comitato don Pepe Diana di Casal di Principe, in realtà, da alcuni anni sta cominciando ad appartenere ai cittadini che la abitano, che se ne stanno riappropriando in un percorso di liberazione. (*Don Luigi Ciotti, Prefazione "Ragazzi della terra di nessuno"*)

commercianti e degli imprenditori, la lezione di Libero Grassi e il coraggio di quanti hanno messo in discussione il sistema delle estorsioni nella regione tradizionalmente ostaggio del racket. Questo e tanto altro è quanto viene raccontato ne "L'isola civile", libro scritto da Serena Uccello e Nino Amadore, due firme de Il Sole 24Ore, impegnati da anni a raccogliere i segnali di cambiamento che provengono dal sud del nostro paese. (*Lorenzo Frigerio, Liberainforma-zione, 9 febbraio 2010*)



L'isola che c'è. La Sicilia che si ribella al pizzo

**Filippo Conticello
Round Robin, 2008,
p. 156**

Questo libro ha il merito di connettere tra loro le vicende di tanti operatori economici che si sono ribellati al racket del pizzo e, attraverso queste concrete esperienze, ricostruire una storia quasi ventennale. (*Tano Grasso, Prefazione "L'isola che non c'è"*)



Il festival a casa del boss

**Pietro Nardiello
Phoebus Edizioni,
2012, p. 237**

Questo racconto accende un riflettore

sui motivi dai quali è scaturita la nascita di questo Festival, voluto dal Comitato don Pepe Diana e ispirato particolarmente proprio dalle proposte intavolate dal sacerdote assassinato nella sagrestia della sua Chiesa a Casal di Principe. (*Pietro Nardiello*)



L'isola civile. le aziende siciliane contro la mafia

**Serena Uccello, Nino Amadore
Einaudi, 2009, p. 261**

L'esperienza di Confindustria Sicilia e di Addio Pizzo, la rivolta dei